

Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020

Sottomisure 8.3 / 8.4 / 8.5 / 8.6

“Indicazioni per la progettazione e la predisposizione di domande relative ad interventi selvicolturali – ALL E



Documentazione disponibile sul sito www.agriligurianet.it

Nella sezione

SOSTEGNO ECONOMICO / Programma di sviluppo rurale
(PSR) / PSR 2014-2020 / Bandi Aperti /Mis 8.3 8.4 8.5 8.6

DGR 1335 del 30/12/2016

Perché aderire alla Misura 8?

Per fare «selvicoltura», non per «pulire il bosco»

*sono ammissibili i soli interventi che abbiano **valenza di miglioramento del soprassuolo da un punto di vista protettivo, ecologico e produttivo***

Per interventi che ordinariamente non verrebbero realizzati senza il sostegno PSR

*gli interventi inquadrabili come **tagli di utilizzazione finale**, soggetti o meno a comunicazione alla Regione Liguria ai sensi del R.r. n. 1/1999 e che ordinariamente vengono effettuati per la produzione di reddito, **non sono finanziabili***

Codifica degli interventi ammissibili - I

Le **Tipologie e modalità di intervento** sono in funzione di

→ OBIETTIVI SPECIFICI DELLA SOTTOMISURA

→ TIPI FORESTALI DELLA REGIONE LIGURIA

Con una specifica eccezione per un intervento trasversale

→ CONDIZIONI SELVICOLTURALI-DENDROMETRICHE

da desumere con specifiche indagini

Il Tecnico progettista può formulare una diversa proposta di intervento

*deve esserne **giustificata la effettiva necessità** rispetto agli obiettivi delle sottomisure con approfondimenti tecnici, rifacendosi prioritariamente a quanto definito nei Tipi Forestali e/o supportando le scelte con esperienze documentate nella bibliografia di settore*

Codifica degli interventi ammissibili - II

Ad ogni *Tipologia e modalità di intervento* è associato un parametro di **Intensità** (alta, media e bassa) in funzione del quale si graduerà l'importo del costo standard.

Questa non è da intendersi quale mera valutazione della percentuale di incidenza del taglio sulla provvigione, bensì quale **valutazione sintetica della complessità dell'intervento** ed a tal fine è stata valutata attraverso la:

- *quantificazione della massa legnosa da asportare mediamente in termini percentuali ed assoluti;*
- *difficoltà tecnica dell'intervento (taglio ed esbosco);*
- *necessità di maggiore o minore manodopera e meccanizzazione;*
- *possibilità di ricavare materiale legnoso di valore commerciale;*
- *necessità di interventi di latifogliamento o sottopiantagione.*

Codifica degli interventi ammissibili - III

L'**Intensità** dell'intervento nel caso di **definizione da parte del tecnico progettista di tipologie di intervento diverse** da quelle codificate, viene valutata in funzione della provvigione legnosa presente in bosco:

- alta se provvigione > 300 mc/ha
- media se provvigione tra 300 e 150 mc/ha compresi
- bassa se provvigione < 150 mc/ha

Costo standard

L'applicazione prevede una matrice a due ingressi:

- Intensità della tipologia di intervento
- Accessibilità della stazione

Unità di Costo Standard (UCS) per interventi selvicolturali

		stazione		
		buona	media	difficile
		<1 km	1-5 km	>5 km
densità/intensità intervento	bassa	€ 3.000,00	€ 3.800,00	€ 4.400,00
	media	€ 3.500,00	€ 4.500,00	€ 5.300,00
	alta	€ 4.100,00	€ 5.500,00	€ 6.500,00

Applicazione del Costo standard

Il tecnico progettista ha l'onere di individuare cartograficamente le diverse aree omogenee:

- per **Tipo forestale**;
- per **Tipologia e modalità di intervento**
 - Intensità dell'intervento
- per **Accessibilità della stazione**
 - *Buffer zone* su viabilità camionabile

Consequente applicazione dello specifico **Costo standard**

NOTA BENE: *per gli enti pubblici non è applicabile il costo standard dovendosi procedere con appalto*

Alcune specifiche operative

- nel caso di **situazioni ibride per quanto attiene i Tipi forestali** il tecnico progettista può eventualmente **modulare due diverse Tipologie e modalità di intervento** purché fornisca una valutazione del peso relativo delle due situazioni attraverso aree di saggio rappresentative;
- le **superfici per gli interventi selvicolturali** vengono convenzionalmente valutate come **planimetriche** (non si tiene conto della pendenza del terreno, ma vale la proiezione in piano delle stesse) e **depurate da tare** costituite da superfici sulle quali non è possibile effettuare o non è stato effettuato l'intervento (aree rocciose, ingombro di manufatti, linee di elettrodotti ed altre superfici non assimilabili a bosco).

Tipologie e modalità di intervento - I

1 ABETINE DI ABETE BIANCO (AB)

Tagli a scelta colturali, per gruppi o per piede d'albero, con **esclusiva finalità naturalistica**.

M08.05 Intensità Media

2 ARBUSTETI E MACCHIE MEDITERRANEE (MM)

Diradamenti con finalità antincendio lungo fasce di adeguata **profondità in fregio a viabilità e sentieristica** ed altre infrastrutture lineari.

M08.03 Intensità Bassa

Tipologie e modalità di intervento - II

4.1 ROBINIETO (BS10X)

Taglio di preparazione all'avviamento all'alto fusto, taglio di avviamento all'alto fusto se ricorrono tutte le seguenti condizioni:

- in aree parco, aree natura 2000 e superfici di valore naturalistico e paesaggistico;
- in cedui invecchiati (almeno tre volte il turno);
- con presenza di latifoglie autoctone per almeno il 20%. Auspicabile sottoimpianto (anche nuclei di 20 piante/ha) con specie che possano competere con la Robinia su tempi lunghi

M08.05

Intensità Media

Tipologie e modalità di intervento - III

6.0 CASTAGNETI (CA)

- **Sfolli e diradamenti** con finalità di miglioramento qualitativo **solo** su **cedui inferiori a 20 anni di età** in stazioni di adeguata fertilità.
- **Avviamento ad alto fusto** solo in **soprassuoli che si intende rinaturalizzare**, ove siano **già presenti altre specie in mescolanza** (25% almeno). L'obiettivo dell'intervento è costituire un bosco misto, ove il castagno lascerà maggiore spazio alle altre specie.

Auspicabile sottoimpianto (anche nuclei di 20 piante/ha specie nobili e accessorie).

M08.05 M08.06

Intensità Media

Tipologie e modalità di intervento - III

6.1 CASTAGNETI (CA)

- **Ceduazione di rigenerazione in soprassuoli fortemente degradati per fattori perturbativi** (galaverna, fuoco, fitopatie che determinano disseccamento, con almeno il 50% delle piante interessate).
- **Ceduazione di rigenerazione in soprassuoli fortemente degradati per invecchiamento** (in purezza ed ordinariamente **oltre 50 anni**) L'intervento, funzionale ad un alleggerimento del soprassuolo, è previsto **solo per stazioni con pendenza media superiore al 60%**.

M08.03 M08.04

Intensità Bassa

Tipologie e modalità di intervento - IV

8 FAGGETE (FA)

- **Taglio di preparazione all'avviamento e taglio di avviamento all'alto fusto e diradamenti esclusivamente sui cedui invecchiati (> 35 anni) e con fertilità medio-alta.**
- **Diradamenti selettivi sulle giovani fustaie.**

M08.05 M08.06 Intensità Bassa

11 LECCETE e SUGHERETE (LE)

Taglio di preparazione all'avviamento e taglio di avviamento all'alto fusto e diradamenti solo: su cedui invecchiati, nelle stazioni di fertilità buona (Lecceta Mesoxerofila)

M08.05 M08.06 Intensità Media

Tipologie e modalità di intervento - V

13.0 PINETE COSTIERE E MEDITERRANEE (PC)

- **Sfolli e cure colturali** (spalcature, liberazione rinnovazione delle latifoglie) alle **classi più giovani**, come prevenzione antincendio
- **Diradamenti dallo stadio di perticaia o giovane fustaia e nelle formazioni adulte**, ma ancora chiuse.

Auspicabile latifogliamento (anche nuclei di 20 piante/ha) con specie nobili e accessorie.

M08.03 M08.05

Intensità Bassa

13.1 PINETE COSTIERE E MEDITERRANEE (PC)

- **Diradamento-conversione** nei **cedui coniferati**.

Auspicabile latifogliamento (anche nuclei di 20 piante/ha) con specie nobili e accessorie.

M08.03 M08.05

Intensità Media

Tipologie e modalità di intervento - VI

16.0 RIMBOSCHIMENTI (RI)

- **Sfolli e cure colturali** nei popolamenti a **copertura piena**.
- **Diradamenti** nei rimboschimenti allo stadio di **perticaia** o **giovane fustaia** e nelle **formazioni adulte, ma ancora chiuse**, dove la rinnovazione autoctona stenta ad affermarsi, possono essere previsti dei **diradamenti selettivi dall'alto o dal basso** a seconda dei casi.
- **Trasformazione in soprassuoli di latifoglie** nei rimboschimenti adulti o senescenti, con la modifica sostanziale della composizione del soprassuolo, con tecniche di taglio da calibrare caso per caso. (età minima da art. 33 R.r. 1/1999 PMPF).

Auspicabile latifogliamento (con nuclei di futura disseminazione di almeno 20 piante/ha), necessario qualora si determini scopertura del suolo (messa a dimora con copertura andante pari ad almeno 250 piante/ha) con specie adatte alla stazione.

M08.05

Intensità Alta

Tipologie e modalità di intervento - VII

17.0 BONIFICA E RIPRISTINO DI BOSCHI DEGRADATI (trasversale alle Tipologie Forestali codificate)

- Tagli, diversi dai casi precedenti, tesi alla **rigenerazione di soprassuoli fortemente degradati per fitopatie, danni da calamità naturali** (es. galaverna, forti venti), **incendi**. A seconda dei casi il taglio potrà configurarsi come **ceduazione di rigenerazione** (per le latifoglie ancora in grado di rispondere positivamente alle ceduazioni), **diradamento selettivo**, **taglio di sgombero** e potrà prevedere la **messa a dimora di piantine di latifoglie** che vadano in prospettiva ad integrare la composizione e la copertura boschiva (da nuclei di futura disseminazione di almeno 20 piante /ha a copertura andante dell'area di intervento e pari ad almeno 250 piante/ha laddove si determini la scoperta del suolo) quando non sufficiente la rinnovazione presente.

M08.04

Intensità Alta

Tipologie e modalità di intervento - VIII

17.0 BONIFICA E RIPRISTINO DI BOSCHI DEGRADATI (trasversale alle Tipologie Forestali codificate)

- **Taglio di sgombero nelle pinete gravemente colpite da fitopatie e incendi (almeno il 50% delle piante o il 25% della massa dato da piante morte o morenti con evidente resinazione e seccumi), con contestuale latifogliamento e garantendo comunque il mantenimento delle piante sane e vigorose ed una copertura di latifoglie successiva all'intervento. **Ammissibili solo interventi non assimilabili a tagli di utilizzazione.** Auspicabile latifogliamento boschiva (da nuclei di futura disseminazione di almeno 20 piante/ha a copertura andante dell'area di intervento e pari ad almeno 250 piante/ha laddove si determini la scopertura del suolo) con specie adatte alla stazione.**

M08.04

Intensità Alta

Altre specifiche operative

- Nel caso di **interventi con finalità di prevenzione antincendio** si deve provvedere **necessariamente all'esbosco ed allontanamento** del materiale derivante dal taglio, che non dovrà ovviamente rischiare di costituire possibile fonte di innesco e propagazione del fuoco;
- Negli **interventi con altra finalità il rilascio del materiale legnoso di risulta** dovrà essere **sempre effettuato a regola d'arte** e come descritto nel progetto di intervento, ovvero a seconda dei casi con la creazione di eventuali cataste, andane di ramaglie, cippatura del materiale;

Specifiche per la Sottomisura 8.4

L'evidenziazione dell'evento che abbia causato la **distruzione di non meno del 20% del potenziale forestale** interessato, con riferimento all'area di intervento è **a carico del richiedente e del tecnico progettista.**

Questi dovranno fornire nel progetto di intervento la **quantificazione della situazione ante e post evento calamitoso** per evidenziare **l'entità del danno**, valutato in termini non di sola massa legnosa, ma di effettiva destinazione commerciale o erogazione di servizi dei prodotti del soprassuolo venuta meno.

Tale esito sarà comunque oggetto di valutazione istruttoria.

Progetto di Intervento - I

Domanda di sostegno → Progetto di intervento

Il Progetto dovrà essere strutturata secondo indice e contenuto definiti nell'Allegato E e dovrà essere firmata:

- da un tecnico progettista qualificato ai sensi della normativa vigente;
- dal richiedente il sostegno per presa visione ed accettazione.

Domanda di pagamento → Relazione tecnica di fine lavori

Progetto di Intervento - II

Finalità ed obiettivi dell'intervento proposto

- a) **finalità ed obiettivi** da raggiungere in rapporto a quelli previsti per la Sottomisura prescelta;
- b) rispondenza alle **necessità del soprassuolo** e agli **obiettivi di cui sopra** (aumento della resilienza, riduzione del rischio di incendio, ripristino superfici danneggiate, etc);
- c) **modello gestionale** al quale si vuole tendere **dopo l'intervento** (come verrà gestito il bosco);

Progetto di Intervento - III

a) Inquadramento del **richiedente il sostegno**:

- i. **tipologia di richiedente** (azienda, privato, ente pubblico, beni collettivi, etc);
- ii. **collocazione ed entità** nel complesso dei **terreni** boschivi o agricoli **gestiti**;
- iii. **risorse umane e competenze** (direzione tecnica, manodopera) disponibili per l'intervento;
- iv. **disponibilità dei mezzi e attrezzature** per la gestione e per la realizzazione dell'intervento;
- v. **tipo, destinazione e sbocco abituale o previsto per i prodotti e servizi forestali** ritratti con l'intervento e successivamente allo stesso. Per la **Sottomisura 8.6** compilare ed allegare un sintetico **Piano degli Investimenti** (per agevolare l'attività verrà fornito un **modello standard di riferimento**) da cui si evinca l'effettivo incremento del valore economico delle foreste interessate o l'effettivo incremento del valore aggiunto dei prodotti ottenuti in una o più aziende. Il piano deve permettere di valutare l'adeguatezza degli investimenti in rapporto con l'ampiezza delle superfici gestite o l'effettiva operatività dei soggetti beneficiari, qualora operino su superfici di terzi;

Progetto di Intervento - IV

b) Individuazione dei **terreni oggetto di intervento**:

i. individuazione, quantificazione e descrizione dei terreni sui quali sussiste il soprassuolo oggetto di intervento;

ii. **dichiarazione** che sugli stessi **non sia stato effettuato intervento di miglioramento boschivo** finanziato con PSR o altro finanziamento pubblico nel decennio precedente;

iii. **titolo di possesso** per gli stessi (come da Fascicolo aziendale).

→ Si ricorda che il soprassuolo oggetto di sostegno è **vincolato a destinazione boschiva** e **gravato degli obblighi di manutenzione** indicati nell'allegato **piano di coltura e conservazione** per i 10 anni successivi all'atto finale di concessione del contributo di saldo.

c) Inquadramento dei terreni nella **pianificazione**:

i. **pianificazione forestale vigente** (Piani di assestamento, Piani di gestione, piani di secondo livello, etc.) specificando anche **se in corso di redazione**;

ii. relazione con **altri vincoli e strumenti pianificatori** (Aree Parco, SIC, ZPS, ZSC, PTCP, Classificazione rischio incendio, etc), conformità con gli stessi ed elencazione di eventuali altri **titoli autorizzativi** richiesti ed acquisiti;

Progetto di Intervento - V

Descrizione del soprassuolo e definizione dell'intervento

a) Descrizione del soprassuolo oggetto di intervento:

- i. dal punto di vista dei **Tipi Forestali della Regione Liguria** sulla base dei rilievi di campagna effettuati (a scala di intervento la cartografia regionale esistente è puramente indicativa e non sufficiente);
- ii. da un punto di vista **selvicolturale e dendrometrico** (specificando età, forma di governo e trattamento, struttura verticale ed orizzontale con particolare riferimento alla mescolanza tra le diverse specie ed alla distribuzione dei diametri, la provvigione legnosa presente e le dinamiche in atto, gli interventi pregressi, etc);
- iii. individuazione delle **aree omogenee per Tipologie forestali e condizioni selvicolturali-dendrometriche**;

Progetto di Intervento - V

Si dovranno effettuare ***rilievi dendrometrici*** ovvero ***aree di saggio***

- circolari con cavallettamento totale (con soglia di cavallettamento 5 cm e rilevando anche le piante morte in piedi);
- almeno una per ogni area omogenea presente come sopra descritta e per una percentuale minima pari al 2% della superficie di intervento;
- **il tecnico progettista dovrà effettuare una martellata** da potersi eventualmente valutare in sede di istruttoria della domanda di sostegno.
- dovranno risultare **permanenti**, ovvero **individuate con punto GPS** rilevato con massima accuratezza possibile e **evidenziazione delle eventuale pianta centrale** (che non dovrà essere soggetta a taglio e da contrassegnare con anello ed un numero progressivo con vernice brillante).
- i dati potranno essere desunti dai **Piani di Assestamento / Gestione Forestali** vigenti o in elaborazione.
- Nel caso i rilievi richiesti non siano possibili per la tipologia del soprassuolo (es. cespuglieti, macchie basse) occorre fornire specifica giustificazione e valutazione delle caratteristiche del soprassuolo secondo metodi appropriati (stima percentuale delle coperture per specie, etc).

Progetto di Intervento - VI

b) Viabilità ed esbosco

i. individuazione della **viabilità di servizio** all'area distinta per tipologia (come da definizione del Programma Forestale della Regione Liguria) ed in particolare individuazione delle **strade camionabili principali e secondarie** rispetto alle quali si valuta la distanza per definire il costo standard applicabile all'intervento (distanza dall'imposto);

ii. individuazione delle **altre strade** e delle **piste di esbosco (o altra viabilità o infrastrutture) da realizzarsi**;

Contestualmente alla domanda di sostegno e secondo le modalità previste in base all'art. 14 della L.R. 4/1999 si potrà presentare **domanda di autorizzazione per le piste di esbosco** e/o altre infrastrutture necessarie all'intervento.

iii. individuazione delle vie di esbosco che verranno effettivamente utilizzate e dell'imposto dove verranno concentrati i materiali esboscati;

iv. individuazione delle **aree omogenee per difficoltà di esbosco** ed applicazione del costo standard (distanza di 1, 5 o più km);

Progetto di Intervento - VII

Per semplificare l'applicazione del **Costo Standard** in funzione della distanza dall'imposto si ritiene opportuno procedere così:

- a) individuazione delle **camionabili principali e secondarie** interessanti l'area di intervento (in base alla definizione del Programma Forestale Regionale);
- b) trasformazione della distanza chilometrica dall'imposto in una fascia decorrente lungo tale viabilità (**buffer zone**) definita considerando che nell'accidentata morfologia ligure possiamo **approssimare una distanza di 1 km** *(NB: non 1,5 km come indicato erroneamente al punto c) 3. b) iv. dell'allegato E)* **ad una fascia di 500 ml dalla strada** (distanza planimetrica) ed **una distanza di 5 km ad una fascia di 1.500 ml dalla strada** (sempre distanza planimetrica);
- c) **ripartizione della superficie di intervento nelle diverse fasce** per il calcolo di quale costo standard applicare

Per **situazioni particolari** e che si discostano da quanto sopra è opportuno fornire giustificazione tecnica che verrà valutata in sede di istruttoria.

Progetto di Intervento - VII

c) Descrizione delle “**Tipologie e modalità di intervento**” selvicolturale previsti **per ciascuna area omogenea** come più sopra individuata:

a) tipo di intervento selvicolturale proposto secondo le **canoniche classificazioni forestali** (diradamento selettivo dal basso, diradamento selettivo dall’alto, taglio di preparazione all’avviamento a fustaia, taglio a scelta, etc);

b) come l’intervento andrà ad incidere su distribuzione diametrica e sulla provvigione, disaggregandolo per le diverse specie presenti (indicare % di prelievo in termini di numero di piante e di volume legnoso complessivo e per classi diametriche di 10 cm);

c) come questo intervento si inquadra tra quelli codificati nella **TABELLA DEGLI INTERVENTI SELVICOLTURALI AMMESSI** e le giustificazioni tecniche opportune nel caso ci si discosti da questa;

→ SEGUE

Progetto di Intervento - VIII

- d) come questo intervento si raccorda con le indicazioni formulate per le **Tipologie Forestali della Liguria** e della pianificazione forestale vigente (se si uniforma o no alle indicazioni e per quale motivo) e/o alle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (R.r. n. 1/1999);
- e) Se ci si discosta dalle indicazioni gestionali dei Tipi Forestali si dovrà fornire una **valutazione dei benefici/rischi dell'intervento proposto** raffrontandolo con l'opzione zero (il non intervento) e con le opzioni previste dai Tipi Forestali;
- f) **trattamento e destinazione del materiale abbattuto** (accatastamento in bosco, esbosco, modalità di sistemazione);
- g) specie, provenienza, numero e collocazione delle **eventuali piantine da mettere a dimora** (latifogliamento o messa a dimora di altre piante funzionali all'intervento);
- h) **cronoprogramma dell'intervento** anche in relazione alle **epoche di taglio**, che possono essere derogate in sede di autorizzazione dell'intervento;

Progetto di Intervento - IX

4. Quantificazione dell'intervento e del **contributo**

- a) **Autovalutazione del punteggio** con specifica giustificazione sulla base dei **Criteri di selezione** propri della sottomisura e riportati sul bando;
- b) **Quadro sinottico** con le **superfici delle diverse aree omogenee per tipologia forestale/intervento** e per aree omogenee per **distanza dall'imposto**;
- c) **Computo dell'intervento con modulazione del costo standard** in funzione delle aree omogenee suddette, nel caso di **Enti pubblici** – per i quali non è applicabile il costo standard - deve essere fornito **Computo metrico estimativo** con il dettaglio dovuto per un **progetto almeno definitivo**;
- d) Definizione della **percentuale di contributo applicabile** e quindi calcolo del **valore del contributo richiesto**;

Progetto di Intervento – Allegati - I

1) planimetria dell'area di intervento sia su base catastale che su base CTR in scala almeno 1:5000 (1:2000 per superficie di intervento inferiore ai 5 ettari) con evidenziate

- a. le diverse tipologie forestali presenti;
- b. le diverse aree omogenee per tipi di intervento;
- c. la collocazione delle aree di saggio effettuate;
- d. la viabilità di servizio presente e/o da realizzare;
- e. la collocazione dell'imposto e dei siti di accumulo del legname, se presenti;
- f. le aree di collocazione delle piantine eventualmente da mettere a dimora;
- g. le diverse aree omogenee per costo standard;

le planimetrie vanno fornite **anche in formato digitale** (shapefile georeferenziato e/o file GPS) utilizzando gli **standard** definiti nelle **DISPOSIZIONI PER LA PIANIFICAZIONE FORESTALE DI TERZO LIVELLO – AGGIORNAMENTO 2016** di cui alla DGR n. 1158 del 12/12/2016.

Progetto di Intervento – Allegati - II

- 2) **piedilista di cubatura** delle aree di saggio permanenti realizzate, con la simulazione dell'incidenza del taglio (per agevolare l'attività verrà fornito un **modello standard di riferimento**);
- 3) **domanda di autorizzazione per Pista di Esbosco** (o altra infrastruttura) se necessario, secondo le modalità previste dalla normativa di settore: il rilascio dell'autorizzazione sarà contestuale al rilascio del Nulla Osta (purché non sia richiesta nulla osta di altro ente terzo o struttura regionale diversa dal Settore Ispettorato Agrario Regionale, da acquisire preventivamente a cura del richiedente);
- 4) **autorizzazioni** ove richiesto (Valutazione di incidenza per aree Natura 2000, Nulla Osta di Enti Parco, etc);
- 5) **computo metrico estimativo**: nel caso il beneficiario sia un ente pubblico deve essere fornito Computo metrico estimativo con il dettaglio dovuto per un progetto almeno definitivo (per agevolare l'attività verrà fornito un **modello standard di riferimento**);
- 6) **documentazione fotografica**;

Progetto di Intervento – Allegati - III

7) **piano di coltura e conservazione** (art. 9 comma 1 lettera c) della L.R. n° 4/1999) con specifico riferimento all'intervento in oggetto e che identifichi:

- a. le operazioni colturali necessarie nel decennio successivo al termine dell'intervento (cure colturali e difesa dalla brucatura per le piante messe a dimora, diradamenti e spollonamenti, ripuliture dalla vegetazione arbustiva, etc);
- b. un cronoprogramma di massima di tali interventi;
- c. i requisiti che deve mantenere il soprassuolo per garantire le finalità dell'intervento realizzato, nonché l'obiettivo gestionale perseguito (forma di governo, trattamento e turno a regime);

*Lo stesso documento, redatto e **firmato da tecnico progettista abilitato**, dovrà essere **sottoscritto per accettazione quale atto unilaterale di obbligo da parte del richiedente e da parte del proprietario** limitatamente per gli obblighi ed impegni eccedenti l'eventuale decadenza del titolo di possesso del richiedente per giungere al decennio.*

→ **requisito di ammissibilità e impegni da rispettare nel decennio**

Domanda di Pagamento

relazione che illustri come si è proceduto con l'intervento in relazione al progetto iniziale

a) Individuazione dell'intervento quale stato avanzamento lavori S.A.L. o saldo in rapporto alla domanda di sostegno ed ad eventuale domanda di S.A.L. precedente;

b) Evidenziazione se lo stesso sia aderente alle previsioni del progetto iniziale o meno e le eventuali variazioni apportate e relative motivazioni, nel limite di quanto consentito dal bando e dalla DGR 1115 del 01/12/2016;

I **confini dell'area di intervento** dovranno essere **materializzati sul terreno apponendo sulle piante di confine opportuni segnali** (linee di vernice brillante) in modo che in sede di sopralluogo siano univocamente individuabili. Occorrerà sempre **tenere distinti i diversi stati avanzamento lavori** con segni o colori differenti. In mancanza dell'individuazione sul terreno dei confini dell'intervento proposto in domanda di pagamento, lo stesso non è collaudabile.

→ **Consultare l'Allegato E per ulteriori specifiche**

Grazie

Dott For Stefano Bandini